

VareseNews

Varese, ascolta Roijakkers: “Sono convinto che la Openjobmetis possa salvarsi”

Pubblicato: Venerdì 14 Gennaio 2022



Le possibilità di evitare dalla retrocessione, per la Openjobmetis, partono da una **difesa più aggressiva**. Lo dicono tutti (i numeri del resto sono quelli), **lo ripete in più occasioni l'uomo che è stato chiamato per risolvere i problemi** di retroguardia, **Johan Roijakkers**, 41enne olandese proveniente dal campionato tedesco. Parte da quel presupposto, il nuovo coach, per dare le prime indicazioni su quella che sarà la sua squadra e per sottolineare un altro concetto: **«Se non fossi convinto che Varese si può salvare, non avrei accettato l'incarico**. Invece sono qui, felice di avere firmato per una società storica e per iniziare questa nuova avventura».

Roijakkers ha fatto luce anche sul modo in cui è stato ingaggiato (sulla **durata del contratto**, il gm Arcieri ha spiegato che va **oltre questa stagione**, preferendo non fornire altri particolari): «Le persone che hanno fatto da tramite per la trattativa sono stati **Chris Finch** (a cui il tecnico ha fatto da vice ai Rio Grande Vipers in G-League) e **Gersson Rosas** (l'ex presidente di Minnesota, ospite di Scola a Varese a dicembre). Dopo le loro chiamate, nel giro di pochi minuti, ero già in call con Luis Scola per parlare della possibilità di un mio impiego a Varese». Un **colloquio che è avvenuto dal pomeriggio di San Silvestro in avanti**; è evidente quindi che Adriano **Vertemati è andato a Bologna già con la seria possibilità di essere esonerato** e il KO in casa della Fortitudo è stato il colpo di grazia della sua permanenza a Masnago.

Entrando in discorsi tecnici, Roijakkens ha aggiunto: «Abbiamo **problemi di protezione dell'area** e sui

cambi difensivi in situazione di pick'n'roll: so che la squadra aveva diverse opzioni in quelle circostanze. Io ho un'altra idea: sceglieremo cosa fare, **sarà il nostro "piano A"** e non avremo un "piano B": dovremo eseguire la nostra idea in modo sempre più efficace. Inoltre la nostra squadra **forza troppe poche palle perse degli avversari:** dovremo essere più aggressivi anche per poi andare in attacco con maggiore rapidità, trovando più canestri facili».

La domanda sul nuovo acquisto, **Justin Reyes**, «Ovviamente sono stato coinvolto dallo staff per dare un giudizio su di lui e seguire la trattativa (manca la firma ma tutti danno praticamente per fatta la cosa ndr): è un **buon giocatore che può avere una carriera importante nel basket europeo.** Nel nostro gruppo ci permette di dare **alternative nel ruolo di Alessandro Gentile** e giocare anche da ala alta: spero possa arrivare al più presto».



Roijakkens al centro, con Mario Oioli e Michael Arcieri

Sulla collocazione di Reyes è **intervenuto anche Arcieri:** «La sua squadra, i Capitanos, ha terminato il proprio impegno in G-League (ha partecipato al torneo "G-League Showcase ma non disputa il campionato propriamente detto ndr) ed è pronto per venire in Italia. **Conosco bene il suo allenatore, mio amico dai tempi dell'università;** anche gli altri coach con cui ho parlato lo descrivono come di un giocatore cresciuto molto negli anni. Può **segnare da tutte le distanze** ma sa anche giocare per la squadra, anche in difesa, e ricoprire tre ruoli: 2, 3 e 4. Noi abbiamo **Alessandro** (Gentile ndr) che è un **realizzatore fortissimo ma spesso deve palleggiare a lungo:** la presenza di uno come **Reyes può facilitare il suo compito** nel fare canestro senza rallentare il gioco e questo vale sia per Alessandro, sia per Keene sia per Beane sia per gli altri giocatori».

Infine Roijakkens ha parlato della sua conoscenza del basket italiano: «Per un allenatore europeo, **lavorare in Serie A è un obiettivo importante e ambito,** specie per chi come me arriva dall'Olanda dove c'è meno cultura cestistica mentre il calcio è una religione (lui stesso è grande appassionato della Eredivisie ndr). Non mi ritengo un esperto del campionato italiano ma ho **visto parecchie partite,** anche perché ho osservato a lungo Michele Vitali prima di ingaggiarlo per Bamberg. Credo che il

livello della LBA sia leggermente superiore alla Bundesliga e soprattutto nella zona bassa di classifica le squadre italiane sono migliori di quelle tedesche». Detto questo, Roijakkers spiega: «Capisco che la situazione non è semplice, però io mi sono trovato diverse volte in bilico quando allenavo **Gottinga. Ho lottato tutti gli anni per non retrocedere e alla fine la squadra si è sempre salvata**: se non fossi convinto di poterlo fare anche qui, non sarei venuto a Varese. E invece penso sia un obiettivo raggiungibile: una vittoria potrebbe far scattare quel “click” in grado di girare la stagione».

SABATO SERA: VARESE – VENEZIA

La Openjobmetis sta preparando il match di campionato di sabato 15 (ore 20,30) a Masnago contro l'Umana Reyer Venezia. La partita sarà raccontata in diretta nel nostro consueto liveblog. I biancorossi saranno ancora con soli otto giocatori senior e verranno diretti in panchina dal duo Seravalli-Jemoli vista l'assenza di Cavazzana (motivi di salute). Roijakkers invece deve sostenere un esame a inizio settimana per ricevere il patentino italiano.

La presentazione di coach Johan Roijakkers in diretta dalla Enerxenia Arena

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it